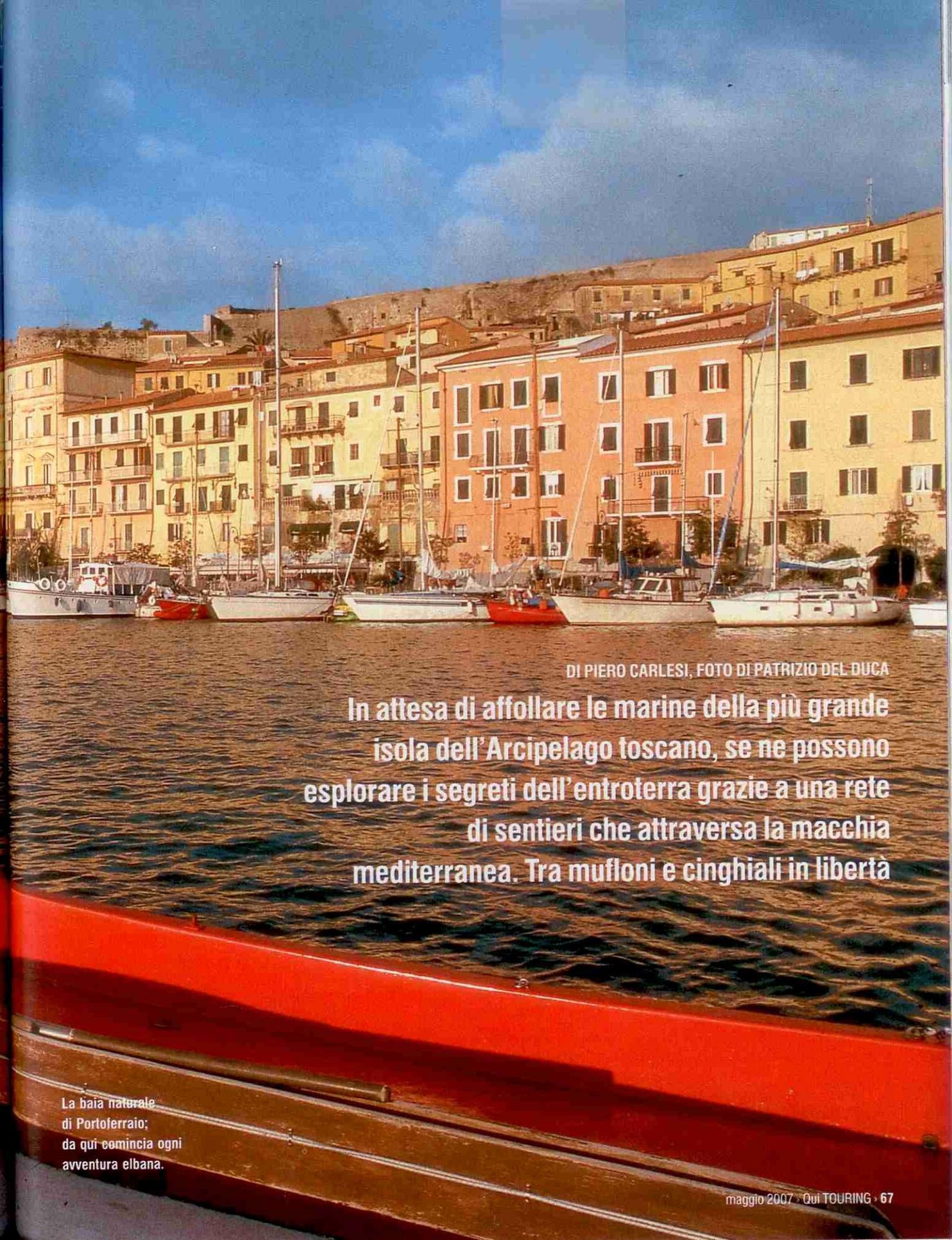


Primavera sull'Elba



DI PIERO CARLESI, FOTO DI PATRIZIO DEL DUCA

**In attesa di affollare le marine della più grande
isola dell'Arcipelago toscano, se ne possono
esplorare i segreti dell'entroterra grazie a una rete
di sentieri che attraversa la macchia
mediterranea. Tra mufloni e cinghiali in libertà**

La baia naturale
di Portoferraio;
da qui comincia ogni
avventura elbana.



Antonello Marchese

Alcuni mufloni tra bassi cespugli; sono stati reintrodotti sull'isola d'Elba negli anni Settanta. A fronte, il borgo di Rio nell'Elba, il sentiero per il santuario della Madonna del Monte e una miniera di ferro a Rio Marina.

Quando Carlo, la guida ambientale dell'Elba che ci accompagna, mi tira per la giacca

mi fermo appena in tempo. A pochi passi da noi, tra l'erica arborea e il corbezzolo emergono, improvvisamente, un paio di corna; poi a poco a poco ecco materializzarsi un intero muflone: ci ha sicuramente sentito, ma non scappa spaventato. Ha calcolato evidentemente che siamo a distanza di sicurezza; ci guardiamo per lunghi secondi: è un bell'esemplare, elegante, superbo, con il manto bruno scuro. Appena riprendiamo a camminare spicca un salto nella macchia e scompare fra alti cespugli.

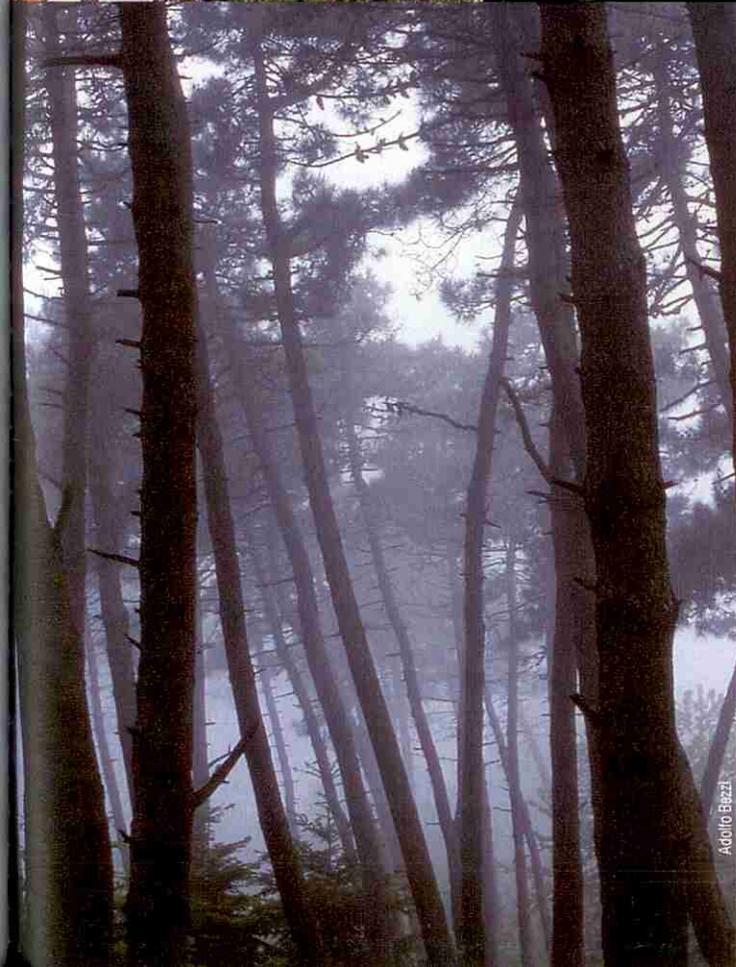
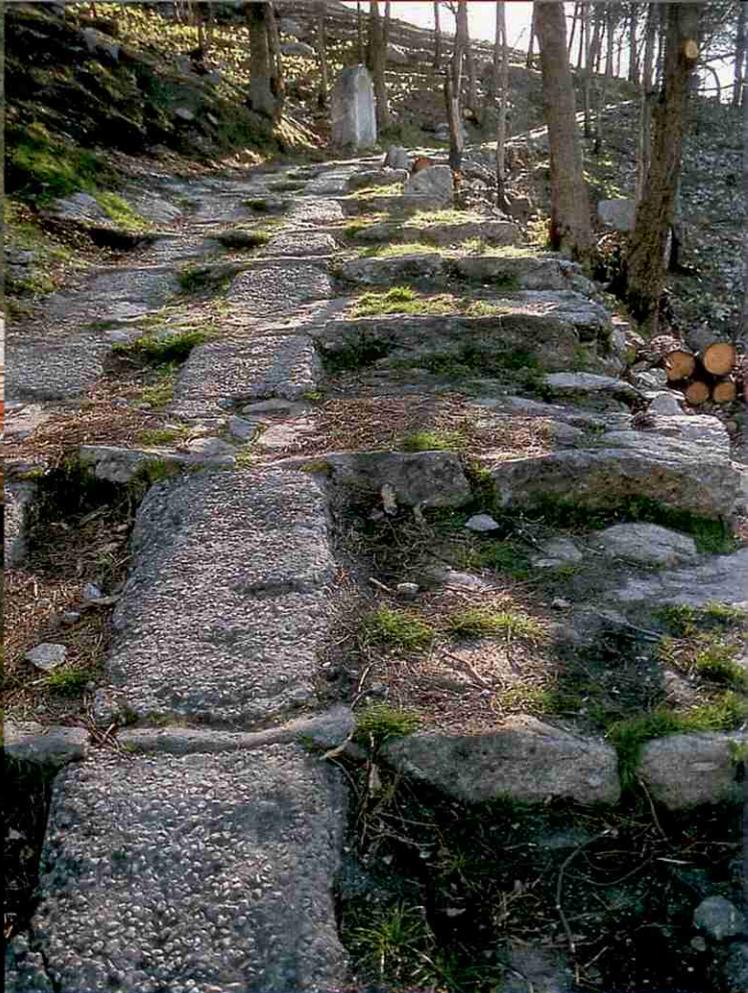
Stiamo salendo al masso dell'Aquila, un punto panoramico su un crinale secondario nel gruppo del monte Capanne, nel settore occidentale dell'isola d'Elba, in area tutelata dal parco nazionale Arcipelago toscano. Sulla cresta svettano

Sulla cresta svettano grossi massi di granito arrotondati e talvolta scavati dal vento: sono simili a quelli che si trovano in Sardegna

enormi blocchi di granito arrotondati e scavati dal vento: sono luoghi che ricordano molto i monti a cupola della non lontana Sardegna. L'escursione ha avuto inizio questa mattina da Marciana, forse il borgo medievale meglio conservato dell'Elba, arroccato in montagna, a dominare il sottostante mare cui affaccia Marciana Marina, una tra le tante spiagge apprezzate nel periodo estivo. Le stradine del paese,

parallele al pendio della montagna, sono intersecate da stretti vicoli in ripida salita. I percorsi, puliti e lastricati, portano a chiesette, giardini e piccoli belvedere. Superata la via Appiani, indimenticati signori del borgo, si raggiunge in salita il Museo archeologico (chiuso da ottobre a marzo e

di mercoledì, tel. 0565.901215), ricco di reperti locali, e un centro visita del parco. Poco a monte di qui partono vari sentieri segnalati dal Cai di Livorno per la zona del monte Capanne. La nostra scelta è caduta sul n. 3, meta il santuario della Madonna del Monte. Dopo 40 minuti di salita fra le varie cappelle della Via Crucis, guadagnando panorama sulla costa settentrionale dell'isola, abbiamo raggiunto questo luogo solitario, all'ombra di alberi secolari, con l'antica chiesetta e l'annesso convento. Un bosco di castagni ricopre la valletta sottostante che scende verso il mare. Una lapide ricorda il passaggio e la sosta di Napoleone, come quasi in ogni luogo qui all'Elba. Dalla chiesetta il sentiero n. 3 prosegue, tra profumi intensi di elicriso e lavanda, fino appunto al masso dell'Aquila e quindi, in piano, verso Serraventosa, altro luogo panoramico, dotato anche di tavoli e panche in legno per gli escursi-





Uno scoglio tra Pomonte e Seccheto, nel settore occidentale dell'isola. A fronte, un tramonto da Chiessi e l'abitato di Rio nell'Elba arroccato sulla montagna. Ai suoi piedi sorge Rio Marina, il paese delle miniere.

servare fauna e flora: dai mufloni alle macchie gialle della ginestra. L'isola d'Elba, infatti, grazie alla sua vicinanza con il continente che la rende adatta anche per una vacanza da finesettimana, è riuscita a superare la dimensione stagionale. Un tempo, come molte località marine del nostro

sionisti che vogliono fare una sosta. Non è un caso. Proprio qui, si racconta, l'imperatore veniva spesso per guardare la sua Corsica. La passeggiata non dura più di un'ora e risulta poco faticosa, ma in compenso permette di assaporare l'anima più genuina del settore occidentale dell'isola, dove la monta-

gna regna sovrana con i suoi boschi abitati da mufloni e cinghiali. In questa stagione, alle porte dell'estate, i sentieri dell'isola pullulano di camminatori – nel corso della salita abbiamo incontrato una comitiva di studenti francesi, ma è facile trovare anche tedeschi, inglesi e svizzeri – tutti curiosi di os-

Paese, aveva una stagione limitata: i visitatori si concentravano da metà giugno a metà settembre. Oggi non è più così, come ci confermano all'Azienda di promozione turistica; salvo gennaio e febbraio, in tutti gli altri mesi l'Elba ha visto crescere il turismo, segno che le cose stanno cambiando.

VACANZE SOLIDALI

L'isola dei generosi

Chi fa turismo sull'isola d'Elba può aiutare in concreto la Fondazione Piero e Lucille Corti che da quasi 50 anni opera a Lacor, in Uganda, al St. Mary's Hospital, per dare speranza e salute alle popolazioni dell'Africa equatoriale. Grazie a una speciale convenzione promossa dalla Confesercenti dell'isola in accordo con la Confcommercio e con la regia dell'Apt, è nato da tre anni il progetto *Elba bellezza solidale*, attraverso il quale molte strutture turistiche e commerciali dell'Elba concorrono a incrementare contributi di solidarietà. Il sostegno alla Fondazione Corti è dato attraverso donazioni volontarie di imprenditori e con la

raccolta di libere offerte dei clienti delle attività ricettive e commerciali. Infatti, negli esercizi aderenti, per iniziativa di Massimo Zottola, titolare dell'agenzia pubblicitaria Dufre', è presente un caratteristico barattolo-salvadanaio bianco e verde per raccogliere fondi. Secondo Luca Bartolini, presidente della Banca dell'Elba, in prima fila tra i promotori locali, "il progetto vuole legare la bellezza dell'isola a un gesto di solidarietà che travalica i suoi limitati confini geografici e che in maniera organica, un anno dopo l'altro, con rinnovato impegno offre la misura di un nuovo e inedito senso dell'ospitalità dei piccoli imprenditori dell'isola".

Informazioni: Fondazione Piero e Lucille Corti onlus (ccp n. 37260205), piazza Velasca 6, Milano, tel. 02.8054728; www.lacorhospital.org.







Un laghetto tra le cave di ematite di ferro a Rio Marina ha assunto la caratteristica colorazione della ruggine. A fronte, alcuni scorci con case e vicoli dei vecchi borghi elbani a Poggio, Rio nell'Elba e Pomonte.

lità perché i viticoltori rimasti hanno voluto credere nella forza produttiva di questa terra, baciata da un clima fortunato. Per capire quest'altra Elba occorre andare a Rio Marina e percorrere la costa. La montagna rossa, ferita per secoli da cave smisurate che la vegetazione non riesce a ma-

Ma torniamo al monte Capanne, regno incontrastato del granito. La vetta, riconoscibile per il groviglio di antenne, è raggiungibile anche con una cabinovia che parte poco sotto Marciana. Molti escursionisti preferiscono prenderla in salita, così da godersi poi la più comoda passeggiata in discesa sia sul versante di Marciana, toccando il santuario di S. Cerbone, sia su quello occidentale, verso Pomonte e Chiessi. **Di caratteristiche completamente diverse è, invece, il settore orientale dell'isola, quello di Rio nell'Elba e Rio Marina.** La differente realtà geologica ha determinato un altro sviluppo e ancor oggi, nonostante le variazioni sociali ed economiche intervenute, si può parlare di un'altra Elba. Qui siamo nel regno del ferro che, fin dal tempo degli Etruschi, ha condizionato la vita degli elbani.

Il paesaggio e i colori sono differenti e così pure natura e vegetazione. In questa zona, per esem-

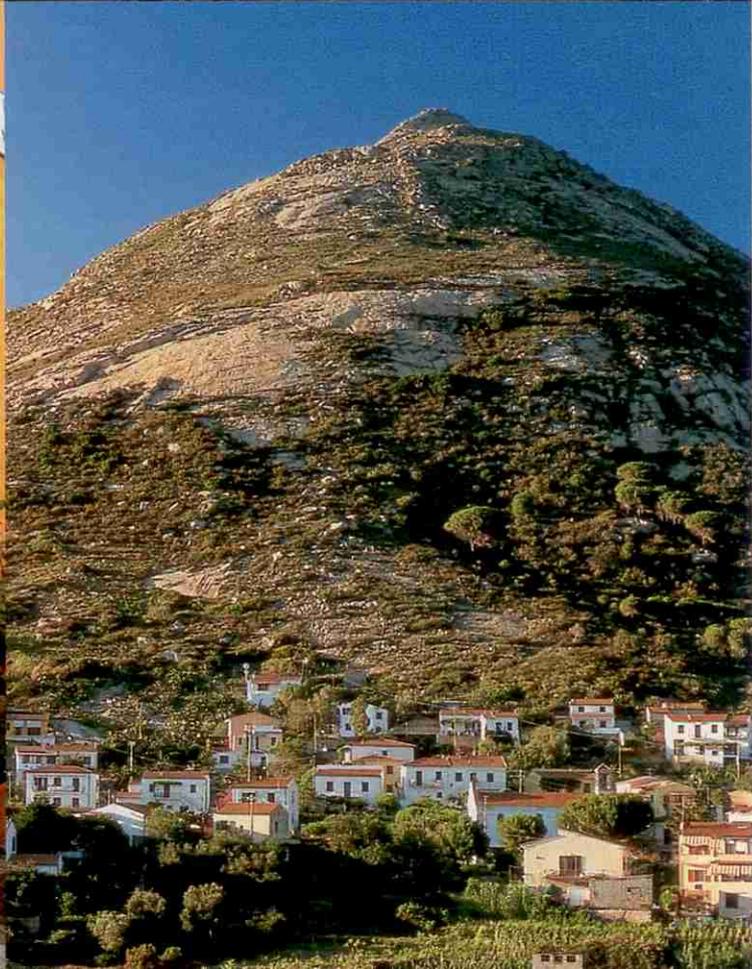
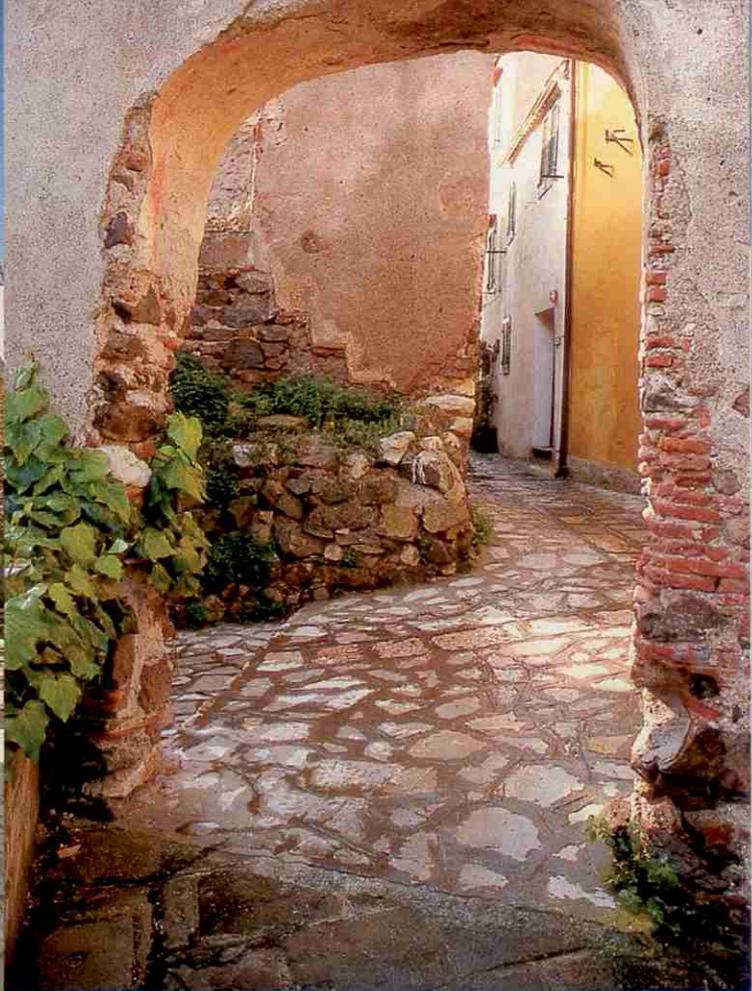
La montagna è rossa, ferita per secoli da cave smisurate. Qui tutto è color ruggine: perfino gli intonaci delle case di Rio Marina

pio, sono abbondanti i vigneti, ma in compenso non ci sono i boschi di castagno. Per la verità le vigne sono poche, sopravvissute a un abbandono generalizzato che ha determinato la conversione dei fondi agricoli in aree edificabili per villette, agriturismi, alberghi e altre strutture turistiche. I cinquemila ettari a vite degli anni Cinquanta sono scesi oggi a solo 250, ma per contro si produce vino di alta qua-

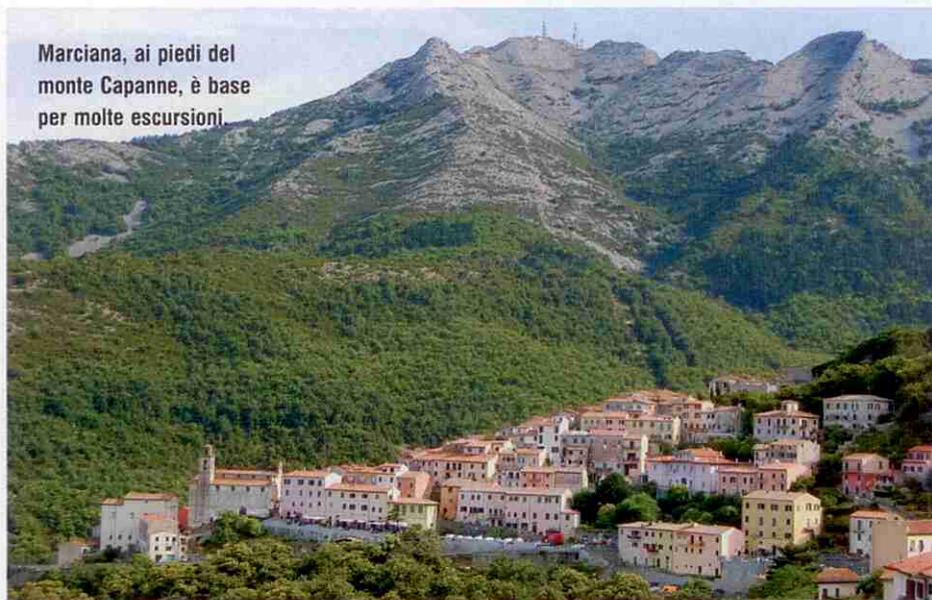
schierare, è la caratteristica di questo settore dell'isola. Qui tutto è rosso brunastro, le strade, la montagna, perfino gli intonaci delle case; le pavimentazioni luccicano per i microcristalli di ematite, il prezioso minerale di ferro, che qui è assai diffuso, mentre alcuni vecchi pontili abbandonati ricordano l'economia d'un tempo.

Le miniere, floride per secoli, hanno avuto un rapido declino nel secondo dopoguerra e alla fine degli anni Settanta del Novecento hanno dovuto chiudere. L'estrazione del ferro è rimasta a Paesi dove il costo della manodopera è infinitamente inferiore.

Un colpo mortale per l'economia isolana. Tutto ruotava attorno alle miniere. Ma gli elbani hanno saputo reagire, facendo proprio leva sulla realtà geologica del territorio, e sono riusciti in modo intelligente a costruire un circuito turistico nuovo, grazie all'istituzione del parco minerario dell'isola d'El-



Marciana, ai piedi del monte Capanne, è base per molte escursioni.



Antonello Marchese

ba. Da solo questo settore dell'isola attira migliaia di turisti ed è un crescendo ogni anno. Nel 2006 sono stati superati i 22mila visitatori e si auspica che in futuro sempre

più appassionati si facciano involgere da cave e miniere.

Il vecchio palazzotto sede della direzione della miniera, in centro paese a Rio Marina, è stato tra-

sformato in Museo mineralogico, ma l'interesse dei turisti è rivolto soprattutto all'escursione all'interno delle cave, accompagnati da guide specializzate. In una o più ore, con un trenino turistico su gomma o a piedi per sentieri, si visitano decine di cave, potendo toccare con mano i minerali che luccicano, come l'ematite, appunto, e la pirite, spesso in belle cristallizzazioni.

Qui naturalmente per problemi di sicurezza non è consentito il libero accesso e quindi occorre essere guidati dal personale del parco, ma per chi avesse tempo a disposizione, le guardie accompagnano anche per ore sulla montagna fino a cave lontanissime come quella di monte Calendozio, a tre ore e mezza di sentiero da Rio Marina. Lo spettacolare paesaggio lunare è garantito e si può godere di una magnifica vista sul mare. Per sentirsi tanti piccoli Napoleone...

Arrivare

Aereo: la compagnia Elba Fly (tel. 0565.919635, www.elbafly.it) dispone di piccoli aeromobili (1-2 voli la settimana in estate) che decollando da Cuneo, Milano Malpensa, Orio al Serio, Pisa, Bologna e Bastia (F) atterrano all'aeroporto di Marina di Campo.

Treno: la stazione di Piombino è collegata alla linea tirrenica via Campiglia Marittima.

Auto: Piombino si raggiunge con la statale n.398 che si stacca dalla via Aurelia.

Traghetto: le motonavi (e gli aliscafi) delle compagnie Toremar (www.toremar.it) e Moby Lines (www.moby.it; ★ 5% di sconto ai soci Tci nei Punti Touring) mettono in comunicazione Portoferraio con Piombino.

Dormire

Villa Ombrosa***, via De Gasperi 9, Portoferraio, tel. 0565.914363; www.villaombrosa.it. Affacciato al mare, a due passi del centro. Doppia in mezza pensione da 96 €.

Acquaviva Park hotel***, loc. Acquaviva (a

4 km da Portoferraio), tel. 0565.915392; www.acquavivaparkhotel.com. Doppia in mezza pensione da 90 €. ★

Sconto 10% soci Tci.

Agriturismo Il Termine, loc. il Termine, Rio Marina, tel. 338.1426277; www.agriturismoiltermine.it. Al margine della zona mineraria, in un ambiente altamente suggestivo, domina il mare dall'alto della montagna. Camera doppia da 100 € con prima colazione. Cena da 30 €.

Mangiare

Ristorante Stella Marina, via Vittorio Emanuele II, Portoferraio, tel. 0565.915983. Cucina di mare di fantasia. Pranzo da 40 €.

Guide e carte

Guida itinerari Isola d'Elba, pag. 160, prezzo 12,50 €, 10 € soci Tci.



LS International

Altre info

Agenzia per il turismo dell'Arcipelago toscano, calata Italia 26, Portoferraio, tel. 0565.914671; www.arcipelago.turismo-toscana.it.

Cooperativa Pelagos, Porto Azzurro, tel. 347.6004835; www.pelagos.it. Organizza visite guidate sull'isola con guide ambientali.

Parco minerario dell'isola d'Elba, palazzo del Burò, via Magenta, Rio Marina, tel. 0565.962088. Museo mineralogico, visite guidate e trekking nei cantieri minerari.



Per tutti gli sconti consultate il Manuale del socio